UN RACCONTO DELLA GUERRA DI SPAGNA

JOSÉ "EL FANTASTICO,,

Mentre il battaglione si trovava in riposo a Ibañez, il governo ordinò che ciascuna unità, lungo la linea del fronte, scegliesse alcuni uomini per farne dei guerrilleros, che lottassero nelle retrovie fasciste - La scelta di El Fantastico fu inevitabile nel battaglione Lincoln

«El Fantastico», soprannominato così dai suoi compagni americani nella prigione di Perpignano, si era unito alla compagnia spagnola del battaglione Lincoln, ed era immediatamente diventato il loro eroe, e tutti pendevano dalle sue labbra. «El Fantastico» narrava lunghi episodi della rivolta del '34 nelle Asturie, dove egli era nato.

— Questa non è battaglia — diceva. — Ah, quando devi strisciare sulla pancia per tutto il giorno, come un serpente, perchè non ti vedano — e quando viene la notte, tu gli stai sopra, a quei simpatici ufficiali spagnoli intenti a fumarsi il sigaro — e getti una bomba a mano — «*Arriba manos*» gli gridi — e loro vengono fuori, quelli che sono rimasti ancora vivi, con la faccia bianca, il corpo che gli trema dal terrore, e i fianchi che si agitano contorcendosi, così — signori bene educati, cani col fegato bianco! Puah! Ci sputo sopra, io!

Sapeva tirare una baionetta russa e fendere un palo sottile a quindici passi di distanza. — Mi piacciono questi *rusos*, sono lunghi e pesanti, hanno un buon equilibrio. — Insegnava ai ragazzi come si fa a costruire una bomba asturiana con la dinamite, pezzi di cavi metallici, di ferri di cavallo, e qualche chiodo. — E adesso, state attenti fascisti! Fareste meglio a starvene a casa insieme con la vostra signora, se no è probabile che lasciereste una bella vedovella! — Suonava bene la fisarmonica; gli piaceva enormemente cantare le canzoni popolari asturiane. Amava la vita.

Era un gallo battaglliero: vanitoso, sfavillante, rumoroso, con un cuore pieno d'un coraggio d'acciaio. Nonostante questo suo modo d'essere superficiale e allegro, aveva una coscienza di classe assai radicata e odiava i fascisti con furia profonda e bruciante.

Mentre il battaglione si trovava in riposo a Ibañez, il governo ordinò che ciascuna unità, lungo la linea del fronte, scegliesse alcuni uomini per farne dei *guerrilleros*, dei partigiani che lottassero dietro le linee dei fascisti. La scelta di El Fantastico — il suo vero nome era José — fu inevitabile nel battaglione Lincoln.

✪

José partì, avvolto nel mistero più profondo, mistero di cui andava fiero. Con lui andò anche l'americano, il suo «compagno Yank», un ragazzo di Brooklyn, di origine spagnola, il quale parlava correntemente la lingua, era stato acrobata ed era capace di compiere le più stupefacenti prodezze fisiche.

A Madrid, una commissione esaminò gli uomini nominati dai diversi battaglioni. Fra tutti ne furono scelti ventidue, ai quali dissero che potevano andarsene, per presentarsi a rapporto dopo un'ora: soltanto José fu fatto restare nell'ufficio. Passeggiava nervoso su e giù per il corridoio, accendendo una sigaretta dopo l'altra, che poi schiacciava a terra, e sudava nel timore che lo respingessero.

Lo chiamarono dentro. — Compagno José — disse il commissario — noi crediamo che tu sia il più qualificato ad avere la responsabilità della vita di questi combattenti e, come loro dirigente, conservare la fiducia della Repubblica.

— *Yo... comandante! Pero... pero...* — balbettava, sopraffatto dallo stupore. — Non so perchè voi compagni pensate che io... Ma lasciamo che sia così. Che cosa volete che faccia?

— Prima cosa, fa riempire questi moduli ai tuoi uomini. Ce n'è uno anche per te. Poi rifornisci gli uomini del tipo di abiti che indossano i contadini nella provincia di Cordoba. Poi procurati delle pistole automatiche con le fondine da portare sotto l'ascella. Eccoti un *buono* che ti permetterà di prendere quanto ti occorre nelle armerie e nei depositi del quartire generale. Stasera ti sarà data una certa somma di denaro fascista e un camion vi porterà a un distaccamento vicino a Pozo Blanco. Il comandante ti darà ordini dettagliati, e vi darà cavalli e altro equipaggiamento. E adesso, se capace di ripetere quest'ordine?

José era capace di farlo e lo fece. Come un fonografo, ripetè in maniera corretta l'ordine, fin nella più piccola inflessione. — José non scrive mai niente. — spiegò, notando lo sguardo stupito degli ufficiali. — Tiene tutto qui dentro.

Fuori, si erano radunati gli uomini. Il commissario andò con José davanti a loro, e annunciò che José era stato scelto per comandarli. — Come figlio delle Asturie, vecchio combattente per la libertà, esperto di *guerrilla*, siamo certi che egli risponderà a quanto da lui ci aspettiamo, e non tradirà le gloriose tradizioni del popolo asturiano.

I ragazzi applaudirono. José, col viso di fuoco, si agitava, a disagio, e represse il suo istinto a pavoneggiarsi. — Compagni, abbiamo molto da fare... Per prima cosa, devo avere un aiutante che pensi ai rapporti e a tutti i particolari. Chi eleggete, *chicos?*

Nominarono il compagno Yank. — Ecco qua, *chico*: per prima cosa fa riempire questi moduli. Controllali uno per uno. Devono essere tutti a posto. Poi all'armeria, in fretta. Ti aspetterò là.

— Ehi, José! Aspetta! Non hai riempito il tuo modulo.

José era furibondo. — *Madre de Dios*, non sei tu il mio aiutante? José non ha tempo! Riempilo tu per me... E porta anche la mia fisarmonica alla armeria.

Sul marciapiedi si fermò, studiando le motociclette parcheggiate lungo la strada. Si avvicinò a quella più grossa e più lucente. — *Chico* — disse al motociclista — presto, al deposito munizioni.

— Mi dispiace, compagno. Questo servizio è riservato agli ufficiali.

José sorrise. Diede una manata sulla spalla del motociclista. Lentamente, con dignità, estrasse dalla tasca il suo *buono*, e lo mise sotto il naso dell'altro. Poi, sempre con lentezza, si mise a cavalcioni della moto. — *Chico* — disse — sono un ufficiale. Io El Fantastico. Al deposito!

✪

— Quando arriverai vicino al ponte — disse il comandante del settore di Pozo Blanco — vedrai il casotto di un manovratore, il numero 8. Il nostro compagno ha il turno al casotto da mezzogiorno a mezzanotte. Ha un paio di grossi baffi grigi: è basso, grasso, sui cinquant'anni.

— Dirai: «È una giornata magnifica». Lo ripeterai due volte. Poi gli chiederai un fiammifero. Lui dirà: «Certo», e tirerà fuori due sigarette, offrendotene una. Lui non accenderà la sua. Allora tu dirai: «Grazie. Ho dei sigari, ne vuole uno?». Lui ti dirà di sì, rimetterà la sigaretta nel taschino, e prenderà il sigaro. Poi ti dirà il suo nome. Montes, e tu gli dirai il tuo, con il mio nel mezzo. Dopo, tutto sarà chiaro... Ripeti gli ordini!

Il gruppo di partigiani si fermò due giorni a Pozo Blanco, occupandosi dell'equipaggiamento, provando i cavalli, esercitandosi al tiro a segno con le pistole automatiche e le due mitragliatrici leggere, e a tirare bombe di dinamite alla maniera asturiana. José era sempre, in tutto, la guida, l'insegnante. Faceva meno il bravo ora, e i suoi modi erano più calmi, sotto il peso della responsabilità che gli gravava sulle spalle: era paziente e accurato, aveva un occhio meraviglioso per i particolari, e non era mai soddisfatto di nulla se non era quasi perfetto. Costruirono un modellino piccolo e rudimentale del ponte che avrebbero dovuto distruggere, facendo le prove di come avrebbero dovuto sistemare le cariche di dinamite. Ciascuno si esercitava nella preparazione delle cariche, nel tagliare la spoletta, ecc. Ognuno aveva il proprio compito, e vi si esercitava.

Quelle sere José le passò, insieme con il compagno Yank, nel miglior caffè della città: ballava con le ragazze, e stringeva amicizia con tutti. Tornò da quelle visite con una conoscenza particolareggiata della zona, dei passi di montagna, dei passaggi da e per il ponte ferroviario che doveva distruggere.

Il terzo giorno, arrivò l'ordine. José gettò il foglio sul tavolo e chiamò con un ruggito il compagno Yank. — L'ordine! E' là sul tavolo. Leggilo.

Il compagno Yank lo lesse, e uscì in un fischio.

— Ti ricorderai di tutto? Dobbiamo bruciare il foglio, lo sai.

— Credo di ricordare tutto.

— Credi! Così non va... Leggilo forte!... Di nuovo!... E ora ripetilo. — Il compagno Yank fece del suo meglio, e José lo corresse quando dimenticava qualcosa. — Adesso porta quei vestiti da contadini, e informeremo i *chicos*.

José uscì, portandosi via l'ordine scritto. Il compagno Yank sentì che chiamava gli *uomini*. — *Chicos*, abbiamo ricevuto gli ordini che ora vi leggerò. Ecco...

Ma l'ordine era ancora lì sul tavolo. José aveva preso il foglio sbagliato. Il compagno Yank prese l'ordine dal tavolo, e si precipitò alla porta, con la bocca già aperta per chiamare El Fantastico.

— ...procedete fino al ponte ferroviario a dodici chilometri a ovest di quella città. Il treno che dovrà essere distrutto si avvicinerà al ponte poco prima delle undici della sera del...

Il compagno Yank fissò stupito il foglio che aveva in mano. José stava ripetendo l'ordine parola per parola. Il foglio che teneva con serietà davanti agli occhi era invece un rapporto che Yank stava preparando.

Il compagno Yank richiuse lentamente la bocca. Dunque, El Fantastico non sapeva leggere! Ma che bisogno ha un comandante di leggere, se ha una memoria che sembra una macchina fotografica, e un aiutante abile al suo fianco?

✪

Lontano nella gola montuosa il treno fischiò. José introdusse al suo posto l'ultimo pezzo di dinamite. E adesso, sotto con le pale. Prima i calcinacci, perchè resti asciutta... E adesso sporcizia. Molta *mondezza*. Buttate forte, *chicos*, più peso ha sopra, più alta va quando scoppia!

Le impalcature d'acciaio del ponte vibrarono mentre si avvicinava il treno; il treno dei rifornimenti da Siviglia al fronte di Madrid. José prese la miccia, e la seguì passandola tra le mani, fino a un gruppo di cespugli. Quaranta metri, quaranta secondi. La punta del suo sigaro brillava. — Correte! Corri, Pedro! — Si sentì il sibilo acuto della miccia.

Corsero tutti.

Quando la carica saltò, sul ponte c'erano la locomotiva e quattro vagoni: il resto dei vagoni piombò nel fiume. C'erano delle cisterne di benzina nel convoglio. In un attimo, tutta la campagna si accese come percorsa dalla luce di un gigantesco faro. Bisognò strisciare piatti sul ventre, come serpenti. E bisognò abbandonare i cavalli, tornare, percorrendo un cammino lungo e tortuoso — che José aveva appreso mentre ciarlava oziosamente al caffè — sino alle linee dei miliziani.

STEVE NELSON

(dal volume The Volunteers, 1953, traduzione di Stefania Piccinato)

UNA INTERA VITA AL SERVIZIO DELLA CLASSE OPERAIA

Il compagno Massini compie oggi settant'anni

Il compagno Cesare Massini, segretario generale del Sindacato dei ferrovieri italiani

Il compagno senatore Cesare Massini, segretario generale del S. F. I., compie 70 anni.

La sua vita è parte viva del movimento operaio e socialista degli ultimi 50 anni, che lo vede, fin dal lontano 1917, dirigente sindacale dei ferrovieri romani, militante del P. S. I. e fra i fondatori del P. C. I. a Livorno ed organizzatore della Federazione comunista romana.

Nei duri anni della lotta contro il fascismo è fra i militanti più attivi, mantiene vivi contatti con i ferrovieri italiani antifascisti, e licenziato per rappresaglia dalle FF SS, dove lavorava come macchinista. I fascisti gli danno la caccia e lo minacciano di morte. Arrestato più volte sconta molti anni fra carcere e confino ed appena in libertà riprende il suo posto di lotta nella illegalità.

Nel 1932 è membro del C. C. del P. C. I. e svolge la sua attività nell'emigrazione in Francia come organizzatore del movimento sindacale italiano e con altri incarichi di partito. Anche in terra straniera subisce vari arresti finchè, nel 1942, estradotto in Italia e condannato a 5 anni di confino; riacquista la libertà dopo il 25 luglio 1943.

Svolge infine la sua attività nell'organizzazione sindacale e del partito durante l'occupazione tedesca fino alla liberazione.

Nell'aprile 1945 è dirigente della C. C. d. L. di Roma e mantiene questo incarico finchè nel 1949 sostituisce il compianto compagno Ennio Gnudi nella carica di segretario generale del S. F. I. ritornando, così, a riprendere la direzione delle lotte dei ferrovieri italiani con i quali, nella sua lunga vita di militante, si era andata formando e consolidando la sua coscienza socialista.

Consultore nazionale, fu eletto deputato alla Costituente nel Collegio di Roma e nel 1948 e 1953 è eletto senatore della Repubblica.

Ha fatto parte della VII Commissione Lavori Pubblici-Trasporti e Marina.

Attualmente è membro della Commissione Centrale di Controllo del P. C. I.

Oggi, nel suo 70 compleanno di vita e di 50 anni di milizia operaia, i comunisti, i lavoratori e i ferrovieri italiani lo salutano, gli augurano ancora lunga vita, gli manifestano gratitudine e stima per l'ininterrotto contributo che egli ha dato al movimento operaio e democratico italiano nelle lotte per la sua emancipazione.

CONSIGLI AI GITANTI E AGLI ESCURSIONISTI ALPINI

Piccolo itinerario tra i fiori di montagna

Specie ormai rare che minacciano di estinguersi - Il suggestivo spettacolo di un prato alpino - Battaglia ad armi impari in difesa della natura - Pubblicazioni utili e istruttive

In questi giorni di vacanze e di gite vorremmo consigliare ad ogni escursionista di mettere nello zaino, prima della partenza, uno di quei libri che spiegano e illustrano la flora alpina. Ve n'è di ottimi nelle librerie, ricchi di commenti e di tavole a colori. Ad esempio, I fiori della montagna, a cura di L. Fenaroli, ed. Martello; Flora alpina, del dott. A. Meschia, presidente dell'Unione protezione natura; Flora delle Alpi (questo però un po' costoso, 6000 lire); ecc. A Milano si pubblica anche una rivista, Pro Natura, edita dall'omonima associazione che si propone la protezione della flora e della fauna in genere.

Chinarsi su un giglio rosso di montagna non per sradicarlo ma per ammirarne il vibrare dei colori e la fattura, potrà significare per l'escursionista una nuova e delicata esperienza. Capirà di essere al cospetto di una squisita creatura e forse, unendo un po' di fantasia, ne udrà persino la voce, frusciante come una leggera ala di vento: «Lasciami vivere sotto il sole, per la gioia dei tuoi occhi».

E' tempo, d'altronde, che anche il turismo di montagna impari le sue giuste regole ed acquisti uno stile. Non c'è cosa più goffa che ritornare dalla gita con un mazzo di stelle alpine appese allo zaino. Che ne farà l'escursionista di tutti quei fiori, molti dei quali strappati anzitempo hanno già rinchiuso i bianchi petali di velluto come fossero morti? Finiranno l'indomani nel luogo dei rifiuti, tra bucce di legumi e verdure di scarto.

In Austria l'escursionista sorpreso con un mazzo di stelle alpine viene multato su due piedi e tacciato di vandalismo. Una sola pianta di edelweiss, scelta bene ai piedi di una parete illuminata dai riflessi dell'alba rimarrà a grato ricordo di una giornata in montagna. Un mazzo invece, messo assieme a casaccio fra l'erba di un pascolo, rivelerà ignoranza delle buone regole alpine e spirito alquanto dozzinale.

Non occorrerà adottare le leggi forestali tedesche per difendere la nostra flora alpina. Questi tedeschi, fra l'altro, piangono spesso sui fiori e sugli uccelli e poi organizzano i campi di sterminio per uomini e donne. Basterà non stancarsi di far conoscere le specie ormai rare dei fiori di montagna, quelle che rapidamente minacciano di estinguersi e di sparire, aggredite ad ogni stagione da spensierate masse di raccoglitori.

Una delle meraviglie più pure e complete della natura è un prato alpino nel rigoglio della fioritura. Dalle spettacolari distese primaverili di narcisi, somiglianti a campi di neve (qui si può cogliere a volontà), fino alle fiorite estive degli alti pascoli, la montagna offre ai suoi visitatori una grazia sovrabbondante di calici profumati e di corolle e spighe dai colori più delicati. In mezzo ai prati o in prossimità delle rocce, si frammischiano agli altri fiori le specie che bisogna salvare dalla crudeltà turistica.

La montagna è libera, la goda chi può. Ma si può goderla senza far strage dei suoi fiori. Perchè sterminare il giglio martagone, lo stupendo turbante di turco, dai petali penduli e voltati all'insù come un capriccio? O il giglio rosso, ricco calice fiammante di arancione? O la dimessa brunetta, la «nigritella nigra», che vive solitaria nelle praterie più magre, spandendo intorno il suo odore di vaniglia e di cioccolato? O la «fritillaria» di Burnat, campanula porporina che guarda la terra come un piccolo tulipano piangente? Quanti sono a conoscenza, fra i turisti, che anche il mughetto va scomparendo dai boschi, vittima delle spietate raccie di maggio?

La battaglia per la salvezza della flora alpina divenuta rara, si combatte oggi ad armi impari. Le comitive domenicali diventano ogni anno più imponenti e si spingono bravamente sempre più in alto. Non è facile insegnare a tutti quali siano le varie specie di fiori da proteggere. Che ci risulti, c'è una sola associazione, la «Pro Natura», che svolge un'azione di convincimento e di istruzione. Ma i suoi mezzi sono pochi.

Si potrebbe fare di più, a cominciare dalle scuole elementari, insegnando con semplicità e indicazioni pratiche l'amore verso la natura. Se poi si realizzasse con una certa frequenza qualche buon documentario da proiettarsi nelle sale cinematografiche, l'azione di convincimento e spiegazione diverrebbe sicuramente più profonda ed efficace. Allora un po' alla volta, sparirebbe anche la dispettosa gelosia che galleggia sempre nell'animo di quanti vogliono bene alla montagna, o che dalla montagna sono venuti, se pensano alle chiassose brigate degli escursionisti domenicali.

SANTE DELLA PUTTA

Un mazzo di stelle alpine, i patetici fiori dei nostri monti

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

L'ultima del censore

Alcune settimane fa lamentavamo il veto della censura TV alla trasmissione di Papà Eccellenza, di Gerolamo Roretta. Nella commedia, come è noto, vengono narrati i casi di un integerrimo uomo politico rovinato dalle malefatte dei figli. La vicenda, si dice, tocca troppo da vicino gli analoghi casi di un influente uomo politico contemporaneo, e ciò pare sia sufficiente per mettere al bando un'opera scritta più di cinquant'anni fa. Protestammo, e con noi altri giornali. Ma la cosa, a giudicare dal fatto che Papà Eccellenza non abbiamo ancora avuto il bene di poterla vedere, deve aver lasciato perfettamente indifferente il censore, questo oscuro personaggio, senza nome e senza volto, dalla cui volontà dipendono le nostre serate. Anzi la sua attività pur in queste settimane di canicola che dovrebbero indurre alla tregua ed ai saggi ripensamenti, non ha conosciuto soste. E così proprio in questi giorni ne abbiamo saputa un'altra. Si tratta naturalmente di un nuovo veto, diretto stavolta contro una innocente commediola che i nostri lettori conoscono, forse, per aver essa fornito lo spunto, tra l'altro, ad un film di Macario: La via di Carlo. Il lavoro, un classico del genere, cosidetto brillante, non ha altra pretesa se non quella che molti telespettatori vorrebbero avessero i dirigenti TV, e cioè di far passare alla gente un paio d'ore in allegria. Obiettivo questo che l'autore ha cercato di raggiungere attraverso una serie di situazioni, di equivoci, di travestimenti, arguti vecchi ma sempre buoni. Alcune di queste situazioni, tuttavia, e segnatamente quella che vede il protagonista travestito da donna per entrare indisturbato in casa della fidanzata amata. Ma così poi non procede oltre: con l'intervento del sindaco del censore, che ne ha tratto pretesto per proibire senz'altro lo spettacolo. E poiché il censore, oltre ad essere discretamente ottuso, è anche convinto politicamente ignorante, così il veto non è arrivato subito, appena la commedia è stata messa in programma, ma in un secondo tempo. Quando già era in prova ed alcuni attori, tra i quali Toppazzi che doveva essere il protagonista, erano stati regolarmente pagati. Un inconveniente non nuovo, e già verificatosi, per esempio con Al pappagallo verde di Schnitzler. Il caso della Zia di Carlo, apprendiamo, come cuscito di Papà Eccellenza si trascina ormai da qualche mese, e sarebbe ingiusto addossarne la responsabilità agli attuali dirigenti. Si tratta di una eccessiva eredità della gestione Guala, evidentemente. Non è ben chiaro tuttavia e su ciò sarebbe bene si pronunciassero i nuovi eletti se si intenda liberarci del peso di questa eredità, oppure se essa dovrà continuare a pesare sulle nostre serate televisive.

a. gi

TV anti-sciopero

Alcuni minuti prima di *La scala a raddoppia*, e cioè quando presumibilmente un paio di milioni d'italiani erano già dinanzi all'apparecchio, il Telegiornale di giovedì scorso ha messo in onda una lunga dissertazione del ministro Angelini sull'illegalità dello sciopero dei ferrovieri. La scelta delle frasi e il tono con cui venivano pronunciate, tendevano chiaramente a mettere in cattiva luce i lavoratori. Il fronte antipopolare, i magnati, come di solito fa la Rai in occasione di scioperi nei servizi pubblici, a scaricare contro di essi il risentimento dei cittadini. Non è mancato il tentativo specioso di opporre i ferrovieri a tutte le altre categorie di lavoratori. «Lo sciopero — ha affermato infatti lo speaker — danneggerebbe gravemente le aziende che vivono di turismo e colpirebbe tutti coloro che non hanno mezzi propri». Neppure una parola, naturalmente, sulle ragioni che spingono i ferrovieri a proclamare lo sciopero.

Paternità contese

Da qualche tempo è in corso una disputa fra la RAI ed un tizio che si dice «inventore» di una barzelletta trasmessa dalla radio. Sia l'una sia l'altro sembrano tenerissimo alla paternità della barzelletta che è la seguente:

Moglie: Caro, ho messo il cappellino dritto?

Marito: Drittissimo cara, ma facciamo presto che è tardi.

Moglie: Drittissimo? Allora torniamo a casa, questo cappellino va portato storto...

E' finita.

Il Festival di Nervi

Dopo le riprese della esecuzione del Compresso di Stato ungherese, al Festival di Nervi e di turno, per sabato prossimo, quello indiano dei Rami Gopal, anche questo sconosciuto, fino ad oggi, in Italia. Il Rami Gopal ha girato tutto il mondo, riscuotendo ovunque successi straordinari: a Londra tenne il cartellone per quattordici settimane, in Scandinavia per molte settimane a Parigi e negli Stati Uniti. Il programma che la compagnia eseguirà sabato prossimo costituisce una «prima» europea, ed è composto delle più belle danze Bharata-Natyam, Kathakali, Manipuri e Kathak che praticamente raggruppano tutte le stilizzazioni delle danze indiane.

Vi consigliamo

Musica: Lunedì 23 alle 21 (Programma nazionale): *Concerto di musica operistica* diretto da Nino Verchi. Musiche di Rossini, Verdi, Puccini, Massagni, Gounod, Meyerbeer.

Giovedì 26 alle 18 (TV): *Fedora* di Umberto Giordano con Renata Heredia Capnist, Sergio Mazzola e Mafalda Micheluzz. Direttore Bruno Bartoletti.

Venerdì 27 alle 21 (Programma nazionale): *Concerto sinfonico* diretto da Eduard van Beinum. Musiche di Vivaldi, Nam, Casella, Cilea, Ciardo: «L'uomo e la terra». Storia del CLN Alta Italia. Gobbi: «Disputa del tabacco non dolce». Ciardo: «L'uomo e la terra». Chiarini: «L'Arno ed i romantici». Della Corte: «Cronaca del gelo». Giacomo Devoto: «Civiltà del dopoguerra». Fattori: «Obbedienza».

Sabato 28 alle 21 (Secondo programma): *Don Pasquale* di Donizetti.

Prosa: Martedì 24 alle 21 (Programma nazionale): *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni nell'interpretazione del Teatro di Venezia con Cesco Baseggio ed Elsa Vazzoler.

Mercoledì 25 alle 21.20 (Terzo programma): *Il critico ovvero La prova* di Sheridan. Regia di Corrado Pavolini.

Venerdì 27 alle 17 (Secondo programma): *Il diario di un pazzo* di Gogol. Alle 21.20 (Terzo programma): *Le trame dell'amore e del caso* di Pierre de Marivaux.

Altre opere segnalate per il premio Viareggio

VIAREGGIO, 22 — La giuria del premio letterario «Viareggio», nella sua seconda riunione avvenuta ieri ha fissato al 25 agosto prossimo la data della assegnazione del Premio ed ha deciso di aggiungere alla prima rosa di opere concorrenti, un altro gruppo di opere di narrativa, poesia e saggistica.

Esse sono le seguenti: Alberto Moravia: «Cesco D'Ascoli»; Bianciardi-Cassola: «I minatori di Maremma»; Franco Calamandrei: «Guerra e pace nel Vietnam»; Carlini: «Catalogo corale»; Cavallano: «Storia del CLN Alta Italia»; Gobbi: «Disputa del tabacco non dolce»; Ciardo: «L'uomo e la terra»; Carlo Levi: «Il futuro ha un cuore antico», Levi M.A.: «La lotta politica nel mondo antico»; Martini: «La voce»; Mazzali: «Critica, eloquenza e poesia»; Montenosso: «I mesi»; Montesanto: «Cielo chiuso»; Natoli: «Figure e problemi della cultura francese»; Negri: «I lunghi fucili»; Norton: «Sottovoce»; Ortolani: «Uscioli delle carrozze»; Palazzi: «Donne e fiori in vetrina»; Marino Piazza: «Poema rosso, inchiostro verde»; Pasolini: «Sopra la linea»; Prampolini: «Letteratura del mondo»; Rocca: «Le razzie imprudenti»; Sanguineti: «Laboratorio»; Sbarbaro: «Rimanenze»; Scalia: «Le parrocchie di Regalpietra»; Signorelli: «Eleonora Duse»; Sicari: «Shara Grandi Hotel»; Testori: «Diario»; Terra: «La fortezza dei Kaliguedian».

GLI SPETTACOLI

TEATRI

COLLE OPPIO: C.ia di Riviste Valdemaro. Alle 21,30: «Il giro del mondo in 80 minuti»
DELLE MUSE: C.ia P. Barbara-R. Villa - A. Parella - M. Guardabassi. Alle 21,30 «Alla prova» di Lonsdale. Ultima settimana prezzi popolari L. 350-700
PALAZZO SISTINA: C.ia rivista. Alle ore 21,15 «Le strade di questa città» di M. C.
TEATRO D'ARTE POPOLARE (Viale Libia), diretto da Franco Castellani. Sabato alle 21,30 «La nemica» di Dario Niccodemi
VILLA ALDOBRANDINI (Telefono 684.318): Alle 21,30: Estate del Teatro Romano di C. Durante «2... 1... x...» di O. Wulten

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il boia di Lilla con R. Brazzi
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Prateria senza legge con G. Montgomery
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Prateria senza legge con G. Montgomery

ARENE

Appio: La vita è meravigliosa con J. Stewart
Aurora: Salome con R. Hayworth
Boccea: Il re dei barbari con J. Chandler
Castello: Senza madre
Chiesa Nuova: Riposo
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Corallo: I corsari del grande fiume con T. Curtis
Delle Terrazze: La bella mugnaia con S. Loren (Cinemascope)
Eurdra: Quando la gang colpisce
Felix: Alamo con S. Hergden
Flora: L'amante di Paride con R. Beatty
Jonio: Come sposare un milionario con M. Monroe
Laurentina: Scapricciatiello
Livorno: Riposo
Lucciola: Rullo di tamburi con A. Ladd (Cinemascope)
Lux: Lo scudo del Falworth con T. Curtis
Nuovo: Gli eroi della stratosfera con G. Madison
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Divisione Folgore con L. Padovani
Pineta: L'altalena di velluto rosso con R. Milland
Platino: I ponti di Toko-Ri con G. Kelly
Portuense: Oltre il destino con E. Parke (Cinemascope)
Prenestina: Riccardo cuor di leone con R. Harrison
Puccini: La frusta di fuoco con P. Preston
Sette Sale: Riposo
S. Ippolito: Vittorie sui mari
Taranto: Un dottore in alto mare con D. Bogarde. Vistavision
Tiburtino: La banda degli onesti con Totò
Tiziano: Riposo
Trastevere: Segnali di fumo con D. Andrews
Venus: I fucilieri del Bengala

CINEMA

A.B.C.: La sposa sognata con C. Grant
Acquario: Chiuso per restauro
Adriatico: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Adriano: Il col. Hollister (Apertura ore 15,30)
Alcione: Temoi moderni con C. Chaplin
Alba: Uragano su Yalu con G. Hodiek
Alcyone: La febbre dell'uranio
Ambasciatori: Inferno nel deserto. Aria condizionata
Ariene: Il tesoro di Pancho Villa con S. Winters
Apollo: E' sempre bel tempo con Gene Kelly
Appio: La vita è meravigliosa con J. Stewart
Aquila: L'altalena di velluto rosso con R. Milland
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: G2 servizio segreto con W. Berke
Ariston: Quando la gang colpisce (Apertura ore 13,30)
Astoria: Difendete la città con W. Pidgeon
Astra: L'astronave atomica del dr. Quatermass con B. Donlevy
Atlante: Le avventure di Davy Crockett con E. Parker
Attualità: Passaggio a Nord-Ovest con S. Tracy
Augustus: Difendete la città con W. Pidgeon
Aurelio: Riposo
Aureo: La rosa tatuata con A. Magnani
Aurora: Salomè con R. Hayworth
Ausonia: Il sacco d'oro
Aventino: Gli eroi della stratosfera con G. Madison
Avorio: Oltre il destino con E. Parker
Barberini: Lo zingaro barone (Apertura ore 17)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: La donna, un male necessario con J. Harris
Bernini: Breve chiusura estiva
Bologna: Gli eroi della stratosfera con G. Madison
Brancaccio: Gli eroi della stratosfera con G. Madison
Capannelle: Riposo
Capitol: Le avventure di Marco Polo (Ore 16,50 18,35 20,20 22,45)
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Chiusura estiva
Castello: Senza madre
Centrale: Gli sciacalli con G. Durgea
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: L'ultima sfida con R. Scott
Clodio: Squilli di primavera con D. Paget
Cola di Rienzo: La freccia nella coltre con S. Hayden
Colombo: Riposo
Colonna: La bella Otero con M. Felix
Colosseo: A sud di Pago Pago
Columbus: Riposo
Corallo: I corsari del grande fiume con T. Curtis
Corso: Fra due donne (Ore 17,15 18,55 20,30 22,20)
Cristallo: Il manicolo rosso con F. Tozzi
Degli Scipioni: Il prezzo dello onore
Del Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: La vita è meravigliosa con J. Stewart
Delle Terrazze: La bella mugnaia con S. Loren (Cinemascope)
Delle Vittorie: L'ultima sfida con R. Scott
Del Vascello: Vacanze a Parigi con E. Costantine
Diana: Il fondo della bottiglia con V. Johnson (Cinemascope)
Doria: L'assassino è recidivo con G. Cotten
Due Allori: Il fondo della bottiglia con V. Johnson (Cinemascope)
Edelweiss: Lo scapolo con A. Sordi
Eden: Cantami buongiorno, tenore
Esperia: Chiusura estiva
Espero: Lo scapolo della moglie con J. Crain
Euclide: L'inferno verde con S. Granger
Europa: FBI Divisione criminale con E. G. Robinson
Excelsior: Il fondo della bottiglia con V. Johnson (Cinemascope)
Farnese: Verso il Far West con P. Castle
Faro: La pista degli elefanti con E. Taylor
Fiamma: Occhio di lince con Benny Hill (Aria refrigerata). Alle 17,15 19 20,40 22,30
Fiammetta: Rass. Edlz. Originale Marty con E. Borgnine, B. Blair (Ore 18 20 22)
Flaminio: Sinfonia d'amore con L. Bosè e Gli ostaggi con R. Milland
Fogliano: Gli implacabili con J. Russel (Cinemascope)
Fontana: Città canora con M. Fiore
Galleria: Chiusura estiva
Garbatella: Samoa con G. Cooper
Giulio Cesare: Il grande Caruso
Golden Cine: Gangster del ring con A. Murphy
Guadalupe: Il magnifico avventuriero con G. Lourders
Hollywood: Carmen Jones con H. Belafonte
Imperiale: 999 Scotland Yard con S. Farrar (Apert. ore 16)
Impero: Zingaro con S. Granger
Induno: Passaggio a nord ovest con S. Tracy
Jonio: Annibale e la vestale con E. Williams
Iris: Banditi atomici con R. Denning
Italia: Contrabbando per l'oriente con G. Montgomery
La Fenice: Una pistola che canta con G. Montgomery
Leocine: I dominatori di Fort Ralston con C. Colbert
Libia: Non siamo angeli con H. Bogart
Livorno: Riposo
Lux: Lo scudo del Falworth con T. Curtis (Cinemascope)
Manzoni: Uragano su Yalu con J. Hodiak
Massimo: Gli implacabili con J. Russel
Mazzini: Due donne e un pugnale con J. Crain
Metropolitan: Quando la città dorme con D. Andrews (Ore 16,30 18,25 20,20 22,30)
Moderno: Il grande cielo con K. Douglas

Oggi al Quirinale
GRANDE RIPRESA
PANE, AMORE E FANTASIA
Riduzione ENAL

Moderno: Quando la gang colpisce
Modernissimo: Sala A: Le avventure di Hajji Baba con J. Derek. Sala B: I dominatori di Fort Ralston con C. Colbert
Mondial: I senza Dio con R. Scott
New York: Duello sul Mississippi con P. Medina (Aria refrigerata)
Nomentano: Riposo
Novocine: Cavalcata ad ovest
Nuovo: Gli eroi della stratosfera con G. Madison
Odeon: Sakis, vendetta indiana con S. Brady
Odescalchi: Notte di terrore con J. Kelly
Olympia: La frusta di fuoco con P. Preston
Orfeo: Le ali del falco con V. Heflin
Orione: Riposo
Ostiense: I pagliacci
Ottaviano: La spia dei ribelli con V. Efim
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Il mondo nelle mie braccia con G. Peck
Palestrina: L'ultima sfida con R. Scott
Parioli: Eravamo 7 fratelli con J. Crain
Paris: Passaggio a nord ovest con S. Tracy (Aria refrigerata)
Pax: Di fronte all'uragano
Pio X (Torre Gaia): Riposo
Planetario: Allarme sezione omicidi con J. Baer
Platino: I ponti di Toko-Ri con G. Kelly
Plaza: Scandalo al collegio con B. Gable (Cinemascope)
Plinius: L'orfana senza sorriso con G. Garson
Preneste: Roma città aperta con A. Magnani
Primavera: Il diamante del re con F. Lamas
Puccini: La frusta di fuoco con P. Preston
Quattro Fontane: Scaramouche con S. Granger
Quirinale: Pane, amore e fantasia. Riduz. ENAL
Quirinetta: L'uomo che non è mai esistito con C. Webb (Apertura ore 16,30)
Quirite: Riposo
Reale: Inferno nel deserto (Aria refrigerata)
Rex: Riposo
Rex: La guerra privata del maggiore Benson con C. Heston
Rialto: Pensaci Giacominino con Angelo Musco
Riposo: Le avventure di Cartouche con R. Bassehart
Ritz: I gangsters del ring con A. Murphy
**Rivo